Anno XIII. MATTINO TORINO, Mercoledì 5 Marzo 1879 MATTINO Num. 64.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

FOGLIO DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 5 MARZO 1879.

ITALIA

ESENZIONE DELLE IMPOSTE delle quote minime delle tasse prediali.

[11] Il Comizio agrario di Torino ha inviato alla Camera dei deputati la seguente petizione:

All'onorevolissima Camera dei deputati,

Il Comizio agrario di Torino legalmente convocato in adunanza generale del 27 febbraio 1879,

Ritenuto che la determinazione dei contingenti dell'imposta fondiaria in somma fissa ebbe luogo in base all'estensione ed alla potenza produttiva di tutti i terreni compresi nei rispettivi compartimenti catastali;

Che quindi il far gravitare su ognuno dei compartimenti la reimposizione delle quote di imposta prediale da dichiararsi inesigibili in forza della proposta legge di esenzione delle quote minime si risolve in un ingiusto aggravio a danno di quei proprietari, che oltre alla propria sopporterebbero la quota d'imposta da cui si esonererebbero gli altri contribuenti;

Che contro la riduzione dei contingenti corrispondenti allo importo delle quote minime esenti non giova allegare essere i medesimi invariabili per legge. Se in virtù di nuova legge e di un criterio pure affatto nuovo viene sostanzialmente modificato o meglio alterato il modo di riparto dei contingenti nello interno dei compartimenti, nulla osta, e giustizia vuole che colla stessa legge si accettino del nuovo criterio tutte le conseguenze, e così pur quella della proporzionata riduzione dei contingenti compartimentali;

Che non vale parimenti opporre la tenue entità dell'aggravio, calcolato in poco più di mezzo centesimo per lira d'imposta. Quando pella aliquota, pella sovrimposta e specialmente pella lamentata sperequazione la tassa prediale è incontestabilmente elevata, un aumento anche lieve riesce gravoso;

Accogliendo la proposta del socio avv. Melchiorre Voli a voti unanimi fa istanza alla onorevole *Camera dei deputati* perchè, qualora si adotti il progetto di legge sulla esenzione dell'imposta delle quote minime della tassa prediale, si dichiarino le medesime esenti dalla reimposizione di cui nell'art. 13 della legge 14 luglio 1864 sul conguaglio dell'imposta fondiaria.

INDUSTRIA NAZIONALE.

[12] La Società promotrice dell'Industria nazionale diresse al deputato Sperino la lettera seguente:

Torino, 2 marzo 1879.

Ill.mo signore,

La Società promotrice dell'Industria nazionale vivamente applaudì l'interpellanza da V. S. Ill.ma fatta alla Camera dei deputati il 17 febbraio u. s. all'onorevole Ministro dei lavori pubblici per raccomandargli le patrie industrie.

Col suo discorso V. S. Ill.ma, inspirata dalla giustizia e dall'amore verso la benemerita classe operaia, trattò un argomento della più alta importanza ed a cui è legato l'avvenire economico e sociale d'Italia. È dallo sviluppo delle patrie industrie che dipende in gran parte la favorevole soluzione di tanti problemi finanziari; è coll'attendere il lavoro e quindi i mezzi di sussistenza che ne guadagna la pubblica tranquillità e vengono diminuiti vari pericoli.

Ella inoltre rivendicò i legittimi diritti dell'industria nazionale e sollevò lo spirito di coloro che, dopo avervi consecrata la vita al suo progresso e sviluppo, sentono l'ingiusto ed amaro rimprovero di essere inetti al confronto degli industriali stranieri. Tale accusa è figlia di quei molti pregiudizi che afflissero per tanto tempo l'Italia e furono causa del ritardato suo risorgimento politico, e che anche al presente in tanta parte rimangono da procrastinare il suo risorgimento economico, essendo certo che se migliore conoscenza si avesse di noi stessi, più belle opere si potrebbero effettuare nel campo industriale.

Ed è appunto per un avanzo dei lamentati pregiudizi che molti dei nostri abili industriali sono ancora oggidì costretti a rinnegare, per così dire, la patria, facendo figurare i loro prodotti come di estera provenienza onde sia a questi accordato quel credito che una falsa opinione soltanto concede alla merce straniera.

Pel bene del Paese si ha ad augurare che molte voci si uniscano alla sua per sostenere i principii da Lei così degnamente propugnati onde nel debito conto sia tenuta la potenza produttrice d'Italia.

La nostra Società sente quindi il bisogno di manifestare a V. S. Ill.ma i sentimenti della sua profonda gratitudine per quanto ha fatto nell'interesse delle patrie industrie.

Ed io sono lieto di eseguire l'onorevole incarico, che mi venne conferito dall'unanime voto della Direzione della Società, nel presentare ora a V. S. Ill.ma i più sinceri ringraziamenti unitamente alle assicurazioni dell'alto pregio in cui è tenuta la sua interpellanza.

Mi è grato intanto di cogliere l'occasione per confermarle i sensi della mia particolare stima ed osservanza con cui sono della S. V. Ill.ma

Dev.mo ed obb.mo
Il presidente
Firmato: LUIGI AJELLO.

IL COMMERCIO COLL'AFRICA.

Scrive il *Sole:*

« Il nostro collega capitano M. Camperio ci comunica quanto segue e che speriamo richiamerà l'attenzione del Governo:

« La valigia di Suez, giunta stamane, porta la notizia che una nave da guerra francese ha sbarcato a Massaua dei doni per il re Giovanni e che il console di quella nazione è partito immediatamente con una carovana per compiere questa missione.

« Serva questo di sprone al nostro Governo perchè non tardi a mettersi in buoni rapporti col monarca etiope, il quale, dopo le vittorie ottenute sugli Egiziani e la pace recentemente conclusa, stende la sua potente mano su tutto l'altipiano abissinico, compreso lo Scioa e la provincia Galla.

« Sta bene che i nostri negozianti abbiano presa l'iniziativa del commerci col Nord-Est dell'Africa, ma è necessario altresì che vengano sorretti da chi tiene le redini dello Stato; e, giacchè il 15 p. v. deve partire una nostra nave da guerra diretta a Zeila, là si munisca, anche da parte nostra, dei doni per il Re etiope, che potrebbero, toccando Massaua, venir consegnati al capo della spedizione commerciale, dottor Matteucci, e nel caso fosse già partito, al signor Filippini, che vi è rimasto perchè raggiunga la carovana.

« Saremo secondi, è vero, ma meglio così che il non fare nulla.

CORRIERE DI MILANO.

Alla Costituzionale — Discorso del Visconti-Venosta — Ritirata dell'oratore — Concetti principali — Pranzo politico — Teatro della Scala.

4 marzo 1878.

(B.) La seduta di ieri sera alla Costituzionale ha l'importanza di un avvenimento politico; il discorso pronunziatovi dall'on. Visconti-Venosta, nell'assumere la presidenza dell'Associazione, ha la solennità corretta e diplomatica di un discorso-ministro, e la portata di un programma di partito. Esso desterà perciò un'eco profonda nelle sfere parlamentari, eserciterà una seria influenza sull'Opposizione, e specialmente sulla frazione lombarda, che è, senza dubbio, la più forte e considerevole del partito moderato. Per tale rispetto merita l'attenzione dei vostri lettori, ed io, fedele al mio modesto ufficio di corrispondente, senza entrare in discussioni che farete voi, se vi piace, mi limito a delinearvi rapidamente la fisionomia dell'adunanza e a indicarvi i principali concetti espressi dal Visconti-Venosta.

La bella sala di via S. Tommaso era iersera angusta a capirvi i numerosissimi soci accorsi. Quando il nuovo presidente si presentò, fu accolto da un lungo applauso.

È probabile che egli fosse gradevolmente commosso di questa calorosa accoglienza: ma mi fu impossibile avvertire sul suo viso il menomo segno di commozione.

Il marchese Emilio Visconti-Venosta è notevolmente mutato. Il suo aspetto non giustifica più l'epiteto *cliché* di *avvenente* che un tempo tutti i rendicontisti parlamentari gli attribuivano. Egli è entrato in quell'*âge ingrat* che non è più la giovinezza amabile e non è ancora la vecchiaia veneranda. La sua fisionomia reca l'impronta di quel travaglio continuo, di quella fatica eccessiva, implacabile che ha torturato tutti gli uomini della sua generazione. Cionondimeno la sua persona non ha piegato: ritta, interita, mostra anzi una maggiore rigidezza, segno e protesta dell'intima vigoria della fibra.

Ringraziò con un cenno del capo e parlò poi per un'ora e mezzo, col suo tono di voce uguale, piano, tranquillo, quasi sommesso, ma chiarissimo, con sicurezza imperturbabile dell'argomento e dell'espressione, accentando appena con qualche gesto sobrio e temperato i punti più salienti.

Era venuto il signor Stampa con due macchine Michela, ma, non so perchè, non si potè farne uso.

Credo però che il discorso sarà pubblicato nella sua integrità dai nostri giornali moderati, e vedrete che in esso ogni parola è scelta con molta ponderazione.

Il Visconti-Venosta non leggeva, appena si aiutava con qualche nota scritta in caratterino minuto, sopra un piccolo foglietto di carta da lettere. Pure non posso persuadermi che egli improvvisasse. Tutte le sue frasi erano certo meditate; erano l'espressione più nitida e più abile del pensiero.

Nel complesso egli ha spiegato il programma del partito moderato accentuandolo sensibilmente nel senso dell'opposizione. Egli si mostrò più chiaro e più fermo dell'on. Sella e dell'on. Minghetti; ma invano cerchereste nel suo discorso le eccentricità del primo e le vivacità polemiche a cui volentieri trascorre il secondo. Tutto vi è unito, levigato, depurato di ogni allusione, di ogni frizzo, di ogni intenzione personale. Perciò la prima impressione è quella gradevole di una grande temperanza. Questa qualità non credo derivi solamente nel Visconti dalla circospezione dell'ex-ministro degli esteri, e neppure dalla sua educazione politica; benchè da giovine egli abbia militato col Mazzini, egli è nato diplomatico e moderato, e la moderazione è in lui, come nei più eminenti ingegni lombardi, sangue, carattere ingenito della fibra.

In fondo egli è più conservatore del Sella e del Minghetti, ma subordina le sue tendenze a quel « criterio pratico della realtà che, come egli ieri avvertiva, fu sempre la guida e la fortuna del partito moderato. »

Ed è questo criterio che lo spinge a riconoscere le tendenze democratiche del tempo nostro, a riconoscere la loro potenza e la impossibilità di resistervi; ad affermare la necessità di seguire francamente la corrente liberale per tenerla in quei limiti che gli paiono indispensabili per renderla non rovinosa, ma feconda alle istituzioni nazionali.

Egli contestò energicamente che la tolleranza adottata dal Ministero Cairoli verso le Associazioni sovversive avesse la sua ragione e il suo fondamento nello Statuto: e affermò che ad essa bisogna sostituire non misure eccezionali, ma la rigorosa applicazione delle leggi esistenti.

Insistè specialmente sopra l'adozione di un severo e prudente programma finanziario, osservando che la disordinata finanza è fomite pericolosissimo di disordini politici: e biasimò senza violenza, ma apertamente, la debolezza mostrata a questo proposito dal Ministero Cairoli.

« Noi non siamo il partito del macinato, egli disse, ma siamo e saremo il partito del pareggio. »

Con nobilissime parole affermò l'obbligo di alleviare quanto sia possibile il popolo, ma osservò che a ciò solo mezzo, sola base è il consolidare fermamente le finanze pubbliche.

Quanto alle riforme politiche osservò che esse non sono un desiderio molto vivo ed urgente del Paese; consigliò tuttavia il partito moderato di accettare una estensione del suffragio, ma alla condizione ch'essa non sia un salto nel buio e che non sia diretta ad alterare le proporzioni dei fattori attuali del corpo elettorale. Combattè il suffragio universale, tanto più nella misura proposta dal Cairoli, il quale, a suo avviso, riducendolo al criterio del saper leggere e scrivere, lo arresta giusto al punto oltre il quale non sarebbe meno pernicioso. Combattè parimenti l'adozione dello scrutinio di lista, per il quale la varietà delle opinioni rimane distrutta e la volontà delle campagne viene sagrificata all'arbitrio delle popolazioni dei grandi centri, terreno propizio alle intemperanze dei faccendieri politici.

Del Ministero attuale dichiarò non aver troppo a dire: osservò ch'esso manca d'ogni base parlamentare e che si regge unicamente sulla discordia dei partiti. « Noi gli chiediamo, soggiunse, due sole cose: che governi in omaggio al voto dell'11 dicembre, e che, dato il caso di elezioni generali, le faccia rispettando la volontà del Paese. »

Finalmente fè voti perchè nelle prossime elezioni il Paese si elevasse dall'ambiente malsano in cui lo tengono le bizze e guerricciuole dei gruppi e sotto-gruppi a criteri più alti e più salutari e risalisse a quella serenità di principii a cui la politica dell'antico Piemonte, per generoso impulso di una Dinastia onesta e virtuosa e per virtù di carattere e di ideali, seppe mantenersi.

« Nell'accingerci a riforme politiche badiamo, esclamò, di non lasciarci irretire da quegli incoscienti nemici della Monarchia che, pur protestando in buona fede e in tutta sincerità devozione alla Monarchia, si adoprano a crearle un ambiente politico in cui essa non potrà più reggersi. »

***

Domani i soci della Costituzionale daranno al marchese Visconti-Venosta un grande banchetto nel salone dei Giardini pubblici.

Interverranno, invitate, diverse notabilità dell'altre Associazioni costituzionali, e fra gli altri gli on. Lanza e Bon-Compagni.

Quanto al Lanza, la *Ragione* e la *Lombardia*, con un'intemperanza e una violenza che certo voi non approverete, avevano scritto che la sua presenza in Milano era una irriverenza alla memoria... di Barsanti e una provocazione alla pazienza dei cittadini (barsantisti?)

Molti cittadini, per disapprovare questi eccessi sragionevoli, hanno oggi recato il loro biglietto di visita all'uomo di Stato piemontese.

***

Alla Scala la Hellbron ci diede una seconda rappresentazione della *Traviata*, che, liberata dall'intervento della zoologia, riuscì anche più splendida della prima.

Si sta preparando la *Maria Tudor* che il Gomez ha scritto su libretto di Praga e di Boito.

ESTERO

Martinez Campos.

Il generale Martinez Campos ritorna da Cuba, e, pochi giorni dopo il suo sbarco a Cadice, scoppia una crisi ministeriale a Madrid; questa crisi è, secondo ogni probabilità, provocata da Martinez Campos. Chi è quest'uomo? Che cosa vuole?

Don Arsenio Martinez Campos che in Ispagna è d'obbligo chiamare il *pacificatore di Cuba*, sarà forse l'Espartero dell'avvenire, e rappresenterà forse sullo scorcio del secolo decimonono quello che dopo la morte di Ferdi-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 8.

L'UOMO DELLE SOFFITTE

RACCONTO
DI
STANISLAO CARLEVARIS

III.
(Seguito).

Carlo entrò a mo' di uragano.

Con un colpo d'occhio aveva abbracciato tutte le ricchezze raccolte là dentro, e le sue esclamazioni non finivano più.

— E nel canto, sotto quel tappeto, cosa c'è? — mi interrogò.

— Non so, — risposi piuttosto confuso.

— Ora vedremo.

E senz'altro, senza darmi tempo di parlargli dei rumori straordinarii sentiti, egli risolutamente tirò giù il vecchio tappeto che mandò attorno, cadendo a terra, un nembo di polvere.

Nuova esclamazione di Carlo, che trovò un'eco in tutti noi, rimasti un po' indietro, ma che lo raggiungemmo ben presto vedendo che nessuna catastrofe era avvenuta e tutto era tranquillo.

— Un cembalo! un cembalo! — gridò Carlo.

— Un cembalo! — rispose il coro.

Pochi di noi sapevano veramente quel che si fosse; anzi per dir meglio io e Cecilia soltanto sapevamo che razza di mobile fosse quella specie di tavola di forma bizzarramente stretta ed oblunga, ornata di fregi in rame dorato agli angoli. Era il cembalo della zia, della defunta signora Veroni. Noi ci ricordavamo di averlo veduto nel suo salotto, gelosamente ricoperto da un panno verde e fiancheggiato da uno scaffale su cui stavano, non meno gelosamente custoditi e spolverati ogni giorno, libri di musica, venerabili memorie della giovinezza della zia, alla quale brillavano gli occhi quando rammentava i suoi trionfi di *virtuosa*. La coperta di panno verde si toglieva soltanto quando mia madre veniva a far visita alla zia, che andava in estasi a sentire la nipote a suonarle un pezzo del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. L'aveste vista quella vecchietta come gongolava, come batteva il tempo colle nocche delle dita sulla tabacchiera!

— Questa si chiama musica! — esclamava riscaldandosi. — E non se ne farà più, si mettessero pure tutti insieme i vostri maestruccoli!

Poi sospirava, e raccontava per la millesima volta a mia madre qualche episodio che risaliva al tempo dei francesi; qualche serata in cui essa aveva colla sua voce fatto andar in visibilio un generale dell'*armée d'Italie*.

Per il suo cembalo essa aveva un vero fanatismo. Negava assolutamente potesse mai più costrursi uno strumento così perfetto. La zia odiava con tutta la forza dell'animo il pianoforte della mamma, e allorchè un giorno questa tentò di farle sentire il suo eccellente Pleyel, essa dopo pochi minuti si turò le orecchie dichiarandolo un orrore, rimpetto al suo cembalo.

La zia morì, e il famoso cembalo fu rilegato nelle nostre soffitte, dopo avergli cercato inutilmente un cantuccio in casa.

***

— Un cembalo! — ripetè Carlo alzando il coperchio. — Che fortuna! Ora sì che ci potremo divertire!

Se vogliamo dire il vero, il divertimento alle viste era piuttosto mediocre, poichè consisteva tutto nel picchiare senza misericordia quella tastiera d'avorio ingiallita.

Ma per Carlo e per me c'era almeno la voluttà di poterci vendicare sul cembalo delle proibizioni severe che ci venivano fatte a proposito del pianoforte di casa. Guai se ci si coglieva a toccarlo!

In un baleno una dozzina di mani coprirono la tastiera. E il contese, lotte, strilli senza fine.

Tutti volevano *suonare*, tutti volevano la loro parte del bottino. Carlo difendeva accanitamente il posto che si era pigliato, a sinistra, e non perdeva tempo picchiando alla disperata, contento di aver scelto i tasti che facevano più rumore.

L'unico che non era entrato in lizza, che se ne stava in disparte, ero io. Senza saperne il perchè ero inquieto, mi pareva che potesse a un tratto avvenire qualche cosa di straordinario, per esempio, sbucar fuori dal cembalo così profanato, la lunga, stecchita persona della defunta proprietaria colla sua cuffia nera, gli occhiali d'argento, e mostrarci in un terribile sogghigno i due ultimi denti che le tremolavano in bocca.

Il mio presentimento non fallì. Non apparve la vecchia zia, ma ci fu un'apparizione non meno straordinaria. A un grido di Cecilia ci volgemmo tutti, e tutti — Carlo eccettuato — per poco non si caddè a terra dalla paura.

Là, in piedi, sulla soglia c'era.....

Lui — l'uomo delle soffitte!

Non aveva il suo cappellaccio in testa, è vero, e sorrideva. Ma quel sorriso ci metteva freddo nelle ossa. Cecilia si era rifugiata a me d'accanto e mi si stringeva ai panni. Questo mi ridonò un po' di coraggio, un coraggio che veniva dal mio amor proprio solleticato. Avevo qualcheduno il quale confidava nella mia forza, nel mio valore per essere protetto! In cotesti casi anche un fanciullo si crede un uomo.

Non ebbi però bisogno nè di ricorrere alla mia forza, nè al mio valore per difendere Cecilia in quel giorno.

L'*uomo delle soffitte* fece qualche passo innanzi, poi vedendo il nostro contegno, si fermò. Non sorrideva più; ci guardava irrequieto, irresoluto di quel che s'avesse a fare.

— Avete avuto paura, ragazzi miei? — disse timidamente.

E Carlo che gli era andato incontro:

— Paura? E perchè? — gli rispose ridendo. — Noi non abbiamo paura.

— Noi non abbiamo paura! — ripetei guardandolo arditamente in faccia per non mostrarmi da meno di Carlo.

Cecilia aveva rialzato la testina.

L'*uomo delle soffitte* si chinò, si inginocchiò quasi per terra e le accarezzò delicatamente i ricci biondi.

— Che bella bimba! — disse. — E come ti chiami?

M'aspettavo di sentire Cecilia a strillare. Invece essa fissò lo sconosciuto coi suoi occhioni azzurri e gli balbettò sorridendo:

— Cecilia.

— E tu, — riprese il giovane, rialzandosi, accarezzandomi e interrogandomi a mia volta, — tu sei suo fratello, non è vero?

— Sì.

— E ti chiami?

— Alberto.

Come mai in pochi minuti era potuto accadere questo — che l'*uomo delle soffitte* fosse totalmente cambiato per me? Come mai mi sentivo attirato verso di lui? Era effetto della sua voce dolce e sonora a un tempo, del suo sguardo che m'era parso così terribile nell'ombra di quel cappellaccio a cono, ed ora invece pareva accarezzarci, come lo avevan fatto la mano, dalle dita affusolate, bianca come una mano di donna?

Il giovane ci guardò ancora entrambi — pareva non potesse staccar gli occhi da noi. Poi scosse il capo, e una nube di tristezza gli passò sulla fronte.

— Un giorno, vedete, io non facevo paura ai fanciulli. Ho due nipotini grandi come voi, belli come voi due, in un paese lontano, ben lontano di qui. E quelli mi volevano bene... È vero — riprese sorridendo mestamente e guardandosi indosso — che quelli mi conoscevano, e poi allora ero vestito bene...

L'*uomo delle soffitte* scosse il capo ancora, e ora con un brusco movimento, quasi volesse scacciare un dolce ricordo e un triste pensiero insieme.

— Avete dunque un cembalo, qui? — riprese sorridendo di nuovo.

— Sicuro! — rispose Carlo il quale, un po' mortificato che a lui non si fosse detto nulla, si era fatto innanzi. — Eccolo là.

Il giovane si diresse vivamente verso lo strumento e gli occhi gli scintillarono di piacere, direi quasi di gioia. Esaminò il cembalo, ne aprì la cassa, consultò la tastiera. Qualche tasto cedeva sotto le sue dita, senza che alcun suono vi rispondesse.

Durante il soggiorno dello strumento nelle soffitte tre corde eransi spezzate. Erano cotesti i rumori straordinari che avevano tanto spaventato Cecilia e me.

Lo sconosciuto non parve però troppo angustiato per quella mancanza.

(Continua).

Proprietà letteraria.

nando VII rappresentò il testè defunto Duca della Vittoria. È dunque bene far conoscenza con questo personaggio.

Nel 1868 era colonnello nello stato-maggiore e poco conosciuto. La guerra carlista gli diede nome con occasioni di segnalarsi per l'intrepidità e l'energia che furono sempre le qualità più salienti della sua carriera. Dovette al Governo della Repubblica i decreti che lo nominarono maresciallo di campo e gli conferirono la Gran Croce del merito militare. Nel 1873, Castelar l'impiegò parecchie volte contro i formidabili cantoni del mezzodì, nel qual tempo mostrò per la prima volta delle impazienze monarchiche. Dopo il colpo di Stato del generale Pavia, si pronunciò per la proclamazione immediata del principe Alfonso, ma dovette rassegnarsi all'opinione del generale Concha, di cui seguì la fortuna nelle operazioni di Navarra.

Ritornato a Madrid divenne uno dei membri più attivi del partito alfonsista, in cui rappresentò l'elemento giovane militare, ostile alla politica d'aspettazione ed alle idee costituzionali di Cánovas del Castillo, che rappresentava l'elemento civile. Un bel giorno ebbe una di quelle risoluzioni subitanee che decidono spesso della carriera di un uomo. Consultatosi con sua moglie, prese il treno di Valenza senza autorizzazione. Accolto freddamente dal generale Jovellar, vinse a Sagonto, e col colonnello Daban, messosi alla testa di 2800 uomini, iniziò quel movimento che ricevette l'adesione unanime degli eserciti in faccia del carlismo e che diede ad Alfonso il trono della madre.

Da quel punto poteva aspirare a qualunque posizione. Tuttavia si ritrasse davanti a Cánovas del Castillo, e continuò nella guerra contro i carlisti, e in Navarra e Catalogna, coll'armi e coi consigli disperse i carlisti. Dopo di ciò gli furono offerti titoli di nobiltà e parecchie città vollero aprire delle sottoscrizioni in suo favore non essendo egli ricco: ricusò nobiltà e ricchezze.

Nel 1876, Martinez Campos fu chiamato nel Consiglio dei ministri per dare il suo parere sugli affari di Cuba. Gli fu offerto il comando degli eserciti d'operazione, ed accettò la missione di andare a combattere contro i creoli. Domò l'insurrezione, pacificò la Perla delle Antille, e vi inaugurò una serie di riforme che credo indispensabili pel mantenimento e la prosperità della dominazione spagnuola nelle Antille.

Esiste però una divergenza fra lui e Cánovas del Castillo, presidente del Gabinetto spagnuolo, sulla politica castigliana nell'isola di di Cuba. Egli è venuto in Ispagna per far valere le sue ragioni.

Ma ritornerà egli a Cuba, oppure resterà in Ispagna? E, rimanendo in Ispagna, combatterà egli non soltanto Cánovas del Castillo, ma l'elemento civile? Sarà egli il successore di Cánovas del Castillo? E, nel caso che, come si teme, scoppiino dei torbidi in Ispagna, che cosa farà Martinez Campos?

Nessuno lo sa; nessuno sa a qual partito egli appartenga. Fu sempre devoto alla causa della ristorazione, ma senza dimostrazioni offensive, nè contro la rivoluzione, nè contro il carlismo. Trattò cordialmente del pari i *cabecillas* carlisti, l'ex-regina Isabella e Castelar, affettò sempre di non affigliarsi ad alcun partito.

Vuolsi che sia venuto in Ispagna per dare consigli, anzi, per far prevalere le sue opinioni sugli affari di Cuba e per pesare sulle decisioni del re Alfonso e dei ministri negli eventi politici importanti che si prevedono per la primavera. Secondo alcune lettere dall'Avana, non partì da Cuba coll'intenzione di sottentrare a Cánovas del Castillo, ma accetterebbe il portafoglio della guerra durante le prossime elezioni, riservandosi una parte più attiva soltanto nel caso in cui tentativi rivoluzionari domandassero un'azione energica. In questa ipotesi, se la dinastia e le istituzioni fossero minacciate, Martinez Campos ha nettamente dichiarato che entrerebbe nell'esercito per appoggiare il Re con tutta la sua popolarità e col suo prestigio nelle truppe spagnuole e coloniali. Ciò essendo, è evidente che Martinez Campos può rendere al militarismo, alle dittature militari l'importante e triste parte che ebbero negli annali del suo paese.

Gli è per ciò che seguiremo con attenzione la crisi che si svolge in Ispagna.

CRONACA

5 marzo.

Effemeridi Piemontesi.

1550. — Una lettera di Emanuel Filiberto.

Quella che citiamo oggi non è una gran data, ma è una data caratteristica. Essa ci mostra qual fu, in certi tempi, la povertà dei principi di Savoia.

Carlo il Buono era stato a poco a poco spogliato di quasi tutti i suoi Stati. Il suo figlio Emanuel Filiberto era presso Carlo V, ove voleva tenere uno splendido corteggio; tuttavia l'Imperatore non glielo permise siccome dispendioso troppo per un principe ormai senza Stati.

La spesa del mantenimento d'un corteggio qualunque doveva diffatti essere grave pel principe, perchè egli scriveva a suo padre il 5 marzo 1550 di non poter congedare i suoi gentiluomini e servitori che erano in credito chi di 12, chi di 18 mesi di salario e avevano già venduto cavalli e robe per sostentarsi, e dovevano finire per andare in carcere se non erano aiutati. Emanuel Filiberto pregava suo padre « *d'avoir compassion et regard à son indigence et de tous ceux qui le servent.* »

Tale fu la gioventù del futuro eroe di San Quintino!

Processo Fadda. — È stato intimato d'ordine della Procura del Re, di Roma, l'atto d'accusa alla signora Fadda, al Cardinali ed agli altri imputati nel processo per assassinio del capitano Fadda.

Si dice che in sostituzione dell'on. Tajani, andrà a sostenere la difesa della signora Fadda l'avv. Enrico Pessina.

Il Cardinali non ha ancora eletto difensore ed è probabile gli venga nominato d'ufficio. La sorella del Cardinali sarà difesa dall'avv. Carlo Palomba.

Cronaca nera. — *Scomparsa e vuoto.* — Telegrafano da Alessandria che è scomparso il direttore della Banca Popolare di Valenza, lasciando le casse completamente vuote.

Quel direttore si chiama Malena Enrico, ed il vuoto si fa ammontare a circa duecentomila lire.

Come si ruba! — L'altro ieri a Firenze i ladri entrarono, mediante chiave falsa, in una casa posta in una delle vie più frequentate della città e fecero un bottino che si fa ascendere dalle 16 alle 20,000 lire.

Ancora i ladri di Padova. — I giornali di Padova danno i ragguagli sugli arresti operati in quella città, e che condussero alla scoperta di un'associazione di malfattori.

Nel pagliericcio di un muratore che lavora ed abita nel teatro Santa Lucia si rinvennero, accuratamente nascoste, oltre 300 lire ed altri oggetti che furono tosto sequestrati, fra i quali tre rivoltelle.

Oltre alla perquisizione nel teatro di Santa Lucia ne furono fatte altre, in seguito alle quali vennero sequestrati degli oggetti importanti, nonchè eseguiti degli arresti.

Una circostanza degna di nota sarebbe questa: che il denaro trovato presso il muratore era in biglietti di banca forati come quelli che servivano di corpo di reato nel furto della stazione di Venezia e che, alla loro volta, furono poi derubati alla cancelleria del Tribunale di Padova.

Fu pure arrestata una donna, venditrice di agrumi sulle piazze.

È stato pure arrestato in Abano il padre del muratore, che si chiama Pilotto. Egli fu trovato in possesso di una rivoltella, di due grimaldelli e di un coltello puntato a forma di stile.

Alla Battaglia venne pure arrestato un altro figlio del Pilotto, pur esso muratore.

Sull'arresto di quest'ultimo non si conoscono i particolari. Parlasi che sia stata perquisita la casa in Battaglia della di lui amante e che questa sia stata trovata in possesso di due anelli di brillanti, regalo fattole di fresco dal Pilotto.

Sembra confermarsi che i biglietti di banca sequestrati al muratore Domenico Pilotto portano l'impronta del suggello del tribunale. Oltre a ciò sono tutti nuovi di torchio come lo erano appunto quelli del compendio furtivo della stazione di Venezia.

A battaglia fu arrestato uno dei congiunti del muratore, e nelle perquisizioni fattegli gli furono rinvenute parecchie armi insidiose e una certa quantità di polvere pirica.

A Torino.

Alterco. — Un vecchio facchino, disattento nel percorrere ieri la via Pellicciai, urtò col suo carro un giovanotto che se ne andava rasentando il muro. Ne nacque un battibecco; il giovane s'era risentito ed il vecchio, un po' prepotente, rispose ai rimproveri con una grandinata di picchiate. Una guardia municipale giunse in tempo a proferir il *quos ego*... ed a condurre i litiganti in Questura, ove si accettò la querela sporta dall'offeso.

Vendita a buon mercato. — Ieri mattina tre giovinastri offrivano in vendita ai passanti alcune bottiglie di vino e di olio d'oliva al prezzo di cent. 40 ognuna.

Le guardie di P. S., impressionate dal ribasso di quegli *articoli*, arrestarono i tre commercianti ambulanti e li condussero in prigione.

Pare che tanto il vino come l'olio siano di provenienza furtiva.

Sparizione di oggetti. — Un fattorino del *Caffè Roma*, abitante in via Carlo Alberto, uscì ieri mattina per attendere ad alcune faccende. Egli ebbe la trascuratezza di lasciar la porta semi-aperta. Al suo ritorno si accorse che erano spariti l'orologio d'argento del valore di L. 25 ed una mantellina del valore di L. 30.

Chi è causa del suo mal...

Arrestati: 2 per ozio e sospetti, 3 per mandato di cattura per furto, 3 per disordini in istato di ubbriachezza e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — *4 marzo.*

MORTI. — Battisti cav. Giuseppe, d'anni 78, di Torino, pretore in ritiro — Averone Maria nata Moretti, id. 67, di Bosconero — Cavaliero Anna nata Valimberti, id. 63, di Torino — Audisini Margherita nata Fasoglio, id. 46, di Lanzo — Agostina Isidoro Tommaso, id. 65, di Chambéry, impiegato — Capella Margherita nata Actis, id. 65, di Rodallo — Audagna Gaspare, id. 57, di Moncalieri, muratore — Gagliotto Giacomo, id. 28, di Torino — Schiaffino Maria, id. 20, di Camogli — Rabezzana Rosa, id. 7, di Torino — Zampini Maria, id. 24, di Vigevano — Bonino Maria, id. 54, di Rivara — Gandera Teresa nata Gilardi, id. 40, di Gassino — Barra Giovanni, id. 66, di Ivrea — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale 18, cioè a domicilio 10, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 4.*

NASCITE 23, cioè: maschi 14, femmine 9.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 marzo 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,4	+ 1,8	4,7	87	14° 28'	calma	s. p. s.
9 a.	737,0	+ 3,1	5,1	86	14° 27'	calma	s. p. n.
12 m.	736,9	+ 7,1	5,8	75	14° 30'	E d.	s. n.
3 p.	734,5	+ 9,4	5,9	[illegible]	14° 28'	SE d.	q. ser.
6 p.	737,6	+ 8,6	6,1	71	14° 27'	calma	sereno
9 p.	739,6	+ 5,7	5,4	76	14° 28'	E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 1,4. Massima + 10,5.

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 5 marzo + 0,9.

Bollettino Astronimico.

(*Tempo medio di Roma*) — 5 marzo 1879.

Nascere del **SOLE**, 6 5. — Passaggio al meridiano, 12 30 — Tramonto, 6 11.

Nascere della **LUNA**, 3 57 sera — Passaggio al meridiano, 11 4 sera — Tramonto, 6 31 matt.

Giorno della **Luna** 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina.
3 marzo 1879.
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 4, min. 0 pom.

Il cielo è coperto al lago di Garda, a Venezia, a Portomaurizio, alla Palmaria ed a Brindisi; è sereno o sparso di nubi altrove. Soffia maestrale fresco soltanto a Brindisi. Il mare è agitato presso le bocche del Po, calmo altrove. Il barometro si è alzato sino a 3 mm. nella Comarca, nella Sardegna e nelle provincie napoletane; è rimasto quasi stazionario nel resto d'Italia.

Il cielo sarà ancora annuvolato in molti luoghi; sono probabili venti freschi in alcune stazioni del sud.

P. F. Denza.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 1° marzo.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Parma	8.5	0.9	Livorno	11.2	2.9
Genova	9.0	4.0	Firenze	11.8	2.0
Roma	11.0	4.6			

NEVE ROSSA.

La sabbia africana, arrecata dall'ultima orrenda bufera del 23-25 febbraio, è giunta sino alle estreme Alpi italiane nella Carnia; e vi ha cagionato il solito fenomeno della neve rossa. Un'accurata descrizione di questo fatto mi è giunta stamane dal prof. Giovanni Marinelli, presidente della sede friulana del Club alpino italiano, e direttore delle stazioni meteorologiche che in quelle contrade si ha la nostra Corrispondenza alpino-appennina. Mi fo premura di comunicarla ai lettori del suo giornale, a complemento di quanto ho detto nelle precedenti mie relazioni su questo argomento. Essa è una nuova conferma della vera provenienza della sabbia caduta ne' giorni suindetti, come d'altronde risulta dalle molte notizie pervenutemi da gran numero delle nostre stazioni, specialmente del mezzodì.

« Udine, 2 marzo 1879.

« La pioggia di sabbia caduta in Ampezzo (Alpi Carniche) fu rilevata il giorno 12 febbraio, alle ore 3 pom., da quell'osservatore sig. Osvaldo Nigris. Essa era in quantità minima, tanto che l'osservatore non credette di raccoglierla; il colore era rosso-scuro. Tranne una forte depressione barometrica (mm 698,8, essendo Ampezzo a m. 659 sul mare) e una notevole precipitazione acquea (mm. 70 in 24 ore), non si notò che alcun fenomeno di rilievo accompagnasse la pioggia di sabbia.

« Il sig. Nigris dandomi tali notizie aggiunge come persone di sua famiglia abbiano osservato alle ore 4 pomeridiane del giorno 25 febbraio la caduta di neve rossa, che poi venne sciolta dalla pioggia. Contemporaneamente l'osservatore di collina (m. 1255 sul mare), signor Eugenio Canera, mi scrive che colassù alle ore 4 e minuti 30 pomer. del giorno 25, si segnalò neve rossa in tutto il territorio circostante ed altresì in quello di Rigolato.

« È inutile che io rilevi l'importanza di tali osservazioni concordi dopo la tremenda commozione meteorica dell'ultima decade di febbraio, commozione che fece scendere il giorno 23 la pressione ad Ampezzo a mm. 685 e produsse una sequela di giorni con abbondanza di neve, di grandine e di pioggia in tutte le nostre stazioni.

« G. Marinelli. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
4 marzo 1879.

P. F. Denza.

Lettere, Arti e Teatri.

Esposizione dei bozzetti pel monumento Vittorio Emanuele II.

La collocazione dei bozzetti nelle tettoie municipali di via Rossini prosegue alacremente; essa occupa la tettoia occidentale e la parte superiore di quella di mezzo. Sembra che potrà essere compiuta per giovedì 6 marzo.

In questo caso se ne farebbe l'inaugurazione per un'ora pomeridiana: si crede che questa inaugurazione sarà onorata dalla presenza dei RR. Principi, e che vi saranno inviti su larga scala.

L'apertura al pubblico comincierebbe nel giorno successivo sette, e continuerebbe per tutti i giorni di marzo dalle ore 11 antimerid. alle quattro pomer.

Questo è quanto ci si comunica dagli uffici municipali.

Ora noi ci permettiamo di dimandare ancora se la proposta da noi fatta di far pagare una lieve tassa d'ingresso ai visitatori sarà accettata, o se l'ingresso sarà libero a tutti. Per conto nostro insistiamo su quella proposta e per decoro della stessa esposizione e perchè sappiamo ch'essa ha incontrato assai il favore dei nostri concittadini. Che se non si voglia affatto togliere la gratuità dell'entrata, si potrebbe fissare l'entrata a pagamento o solo in alcuni giorni fissi della settimana, o, meglio ancora, nei primi giorni dell'esposizione, rimandando l'entrata libera o gratuita per gli ultimi giorni.

La Regina di Saba al teatro Regio seguita, si può dire, di trionfo in trionfo, e al suo cospetto il pubblico ci tiene a mostrarsi sempre più numeroso, attento, serio, intelligente.

Anche iersera che bel teatro! Come la prima sera era intervenuta la Duchessa di Genova, iersera volle pur fare gli onori alla regina orientale anche il Duca d'Aosta, che assistette fino alla fine dello spettacolo.

Trattandosi di re Salomone, di regine, di duchesse e di principi, tralascio di parlar dei minori, quali sarebbero maestri e critici e celebrità più o meno celebri, artistiche e musicali.

La *Regina di Saba* è proprio superbamente onorata.

Già non giova il dirlo che gli applausi crescono a mano a mano che l'opera è meglio conosciuta; che il 2° preludio, eseguito magistralmente dall'Orchestra torinese, è sempre applauditissimo; che si vuole e si ottiene sempre il *bis* della bellissima aria del tenore al 2° atto; che gli artisti tutti e cori e orchestra vanno a meraviglia, e che i quattro primari: Bruschi-Chiatti, Mecocci, Barbaccini e Sparapani sono artistoni così potenti da scuotere veramente ogni pubblico più calmo.

Tutto ciò si riassume con dire che la *Regina di Saba* è un grande spettacolo musicale!

E il pubblico sempre più se ne entusiasma, tanto che anche ieri sera, dopo il terzo atto, sapendo che il maestro Goldmarck era in teatro, lo si volle assolutamente salutare al proscenio.

Ora, per comodo dei forestieri che vi accorrono sempre numerosi, annunziamo che quest'opera grandiosa sarà rappresentata stassera, sabato 8, domenica 9, martedì 11 e giovedì 13 marzo corrente.

E intanto già sono cominciate le prove del *Don Giovanni*, di Mozart. Nella settimana entrante, forse sabato 15 marzo, esso andrà in scena, per dar riposo agli artisti della *Regina di Saba*.

— Balbo. — La lunga stagione equestre del Balbo fu chiusa ieri sera brillantemente dalla compagnia di Emilio Guillaume.

Il pubblico, accorso assai numeroso, applaudì amazzoni, *clowns* e volteggiatori; e si mostrò soddisfattissimo dello spettacolo.

In principio della rappresentazione si ebbe a deplorare un incidente poco lieto. Un artista della Compagnia cadde da cavallo ed andò a battere colla schiena sul parapetto del maneggio. Non si fece gran male, ma dovette sospendere gli esercizi appena cominciati.

Dal novembre 1878 al 4 marzo 1879 si dettero consecutivamente a questo teatro 120 (diciamo cento venti) rappresentazioni equestri, di cui 45 date dalla compagnia Fassio e 75 da quella di Guillaume.

Il teatro fu poche volte vuoto e dicono che il sig. Guillaume porti via un bel gruzzoletto.

— Teatri di fuori. — Da Venezia, 3. — Ci scrivono:

Ieri sera la compagnia Morelli, testè giunta da Torino, ha rappresentato il lavoro del vostro Giacosa: *Il Fratello d'armi.* È ormai ozioso l'accennare a voi come sia stato egregiamente rappresentato da questa compagnia.

Mi faccio però un piacere d'accennarvi che il giovane non ancor ventenne Riccardi-Re Adolfo, torinese, accolto or ora dal Morelli, nella parte importante assegnatagli di *Fiorello* riscosse i più vivi applausi che pienamente giustificano la fiducia in lui riposta, e varranno certo ad animarlo nella carriera intrapresa, e serviranno di conforto all'agiata famiglia costà lasciata per seguire l'ispirazione del suo animo.

Spettacoli d'oggi:

REGIO, o. 7 3/4 (lettera B) — *La regina di Saba*, opera — *Danze.*

CARIGNANO, o. 8 — *La famiglia di Ridebourg* — *Il matrimonio mal combinato* — *Acquazzoni in montagna.*

GERBINO, o. 8 — *Un nuovo Pigmalione* — *La polvere negli occhi.*

ALFIERI, o. 8 — *Le miserie d'monssù Travet.*

ROSSINI, o. 8 — *Le marghere d'Cavourct.*

S. MARTINIANO, o. 7 1/2 — *Le tappe di un soldato* (Le due parti in una sera sola).

Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

BIRRARIA E CAFFÈ DELLA CERNAIA — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

SALONE DEL CAFFÈ ROMANO — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

GRAN SKATING-RINK DI TORINO — Dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

SKATIG-RINK DI PIAZZA D'ARMI — Dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Forestieri arrivati in Torino il 4 marzo.

Albergo d'Europa. — Sig. Amos Fini, d'Italia, proveniente da Firenze — Sig. J. Piha, d'Egitto, id. da Milano — Signora e signorina Holland, d'Inghilterra, id. da Genova — Sig. D'Eyncourt e famiglia, id., id. da Parigi — Sig. Delgado de Carvalho e famiglia, del Brasile, id. id.

Hôtel de Turin. — Conte O'Gorman, proveniente da Nancy, diretto a Roma — Colonnello Firth e famiglia, id. dall'India, id. a Parigi.

Hôtel Feder. — Sig. e signora Mattfrey e famiglia, provenienti da Genova — Sig. Gustavo Klein, id. da Offenbach — Sig. e signora Reif, id. dall'Alemagna — Sig. H. Müller, id. da Milano — Sig. Ghierckens e famiglia, id. da Parigi — Sig. Moss e famiglia, id. dall'Australia — Cap. Davison, id. dall'Inghilterra — H. B. Turner Esq., id. id. — Sig. Jul. Mayer, id. dalla Svizzera — Sig. Danieli Rubbi, id. da Milano.

Albergo d'Inghilterra. — Sig. Henri Bernhein, proveniente da Parigi, diretto a Roma — Signor e signora Maringue, id. da Francia, id. a Milano — Sig. Connio Francesco, id. da Genova, id. a Milano — Sig. e signora Viannay, id. da Roma, id. a Lyon — Sig. Hartant, id., id. — Rev. Wood, id., id. in Inghilterra — Sig. Boyd, id. da Genova, id. a Genova.

Albergo della Liguria. — Conte Alessandro Rocca-Saporiti di Milano, principe Altieri e sua consorte di Roma — Sig. Westerea-Smitt e famiglia, Irlanda — Conte Bellegard e famiglia, Savoia — Saverio Parisi e famiglia, Napoli — Avv. Picconi e famiglia, Genova — Baron de Rivollet de Niegy, Lione — E. Allattini e famiglia, Marsiglia — Cav. Gio. Marocco, ufficiale di marina — A. Ramen e famiglia, Bordeaux — E. Loyal du Prez, Avignone — Coll. F. A. Hows, Inghilterra.

Gazzettino degli affari.

Provincia di Torino.

Incanto pel 10 marzo nell'ufficio del notaio Alerino Poccatti a Mazzè (Ivrea):

Lotto 1°, della proprietà Monte Balbiano campo e pergolato di are 46, centiare 14, sul prezzo portato di L. 777.

Lotto 5°, della detta proprietà di sterro, di are 45, centiare 64 e bosco di are 23, centiare 94, in totale di are 67, centiare 38, sul prezzo offerto di L. 450.

Lotto 6°, alteno, ivi, di are 39, 23, con bosco di are 23, centiare 94, in totale are 63, centiare 17, sul prezzo offerto di L. 450.

Lotto 7°, appezzamento suddetto, campo di are 28, centiare 90 e bosco di are 19, centiare 5, sul prezzo offerto di L. 500.

Lotto 8°, appezzamento suddetto, campo di are 35, centiare 55 e parte bosco di are 19, centiare 5, in totale are 54 60, sul prezzo cui fu portato di L. 619 50.

Lotto 9°, della pezza suddetta, campo di are 31 62 e bosco di are 19 05, e così in totale di are 50 67, sul prezzo offerto di L. 663.

Lotto 10°, ivi campo, ripa e bosco, di are 33 46, a mane la via comunale, a notte il lotto nono, sul prezzo offerto di L. 525.

Id. Nel giudizio di subastazione avvenuto nel Tribunale civ. e corr领. di Pinerolo il 26 febbraio ultimo, venne deliberato il sotto indicato lotto al causidico cav. avv. V. Buffa, a nome di persona da dichiarare, per L. 2730.

Lotto 1°, casa civile, sita nel recinto dell'abitato di Osasco, di recente costruzione, composta, oltre la cantina sotterranea, di due botteghe ed una retrobottega al piano terreno e di tre camere al piano superiore, un pozzo d'acqua viva e cortile davanti alla casa.

Il termine utile per fare aumento del sesto al detto lotto scade nel giorno 13 del prossimo venturo marzo, alle ore 5 di sera.

Id. pel 16 marzo, alle ore 9 ant., nell'Officina governativa delle carte-valori di Torino, (via Carlo Alberto, 10) torchi da stampa, macchine e meccanismi diversi inservibili per l'Officina suddetta.

Appalto. È stato deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 gennaio 1879 della Direzione del genio militare di Torino, dei lavori di miglioramento nella caserma e casermetta S. Antonio in Torino, ascendenti a L. 16,000, da eseguirsi nel periodo di giorni centoventi, per cui dedotti il ribassi d'incanto di L. 25 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 11,248.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del genio militare succitata, in via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 marzo 1879.

Id. In seguito all'incanto tenutosi il 20 gennaio all'Intendenza di finanza di Torino, l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 2 d'Ivrea, in via Maestra, venne deliberato al prezzo di L. 1100.

Su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sov'indicato prezzo alla somma di L. 1210.

Su tale nuovo prezzo di L. 1210 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in quello stesso ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 marzo 1879.

Id. Scade col giorno 12 marzo il termine per le offerte (non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione) per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in S. Maurizio Canavese, già deliberata al prezzo di L. 595 annue. Rivolgersi all'Intendenza di finanza di Torino.

Id. pel 15 marzo, alle 10 ant., nell'Ufficio d'Intendenza di finanza di Torino: Rivendita N. 1 di generi di privativa nel Comune di Piossasco (Torino), via Palestro, del presunto reddito annuo lordo di L. 1136 06.

Id. pel 16 marzo, nella sala comunale di Rubiana: Riparazioni all'edifizio scolastico della frazione Capoluogo, sul prezzo di L. 2512.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Panatti Giovanni*, già esercente l'*Albergo di Ginevra* in Torino. Adunanza dei creditori il 15 marzo corr., alle 9 ant., al Trib. di commercio di Torino.

Id. (*id.*) di *Gallo Giovanni Battista*, già negoziante in ferramenta in Torino, via Passalacqua, 6. Adunanza dei creditori l'8 marzo, alle 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. (*id.*) di *Suppo Giuseppe*, negoziante in pietre e coltivatore di cave di pietra, residente a Luserna San Giovanni. Adunanza dei creditori il 18 marzo, ore 2 pom., al Trib. civ. di Pinerolo.

Costituzione di società in nome collettivo, tra i signori Polli Cesare, Bresciano Carlo e Ceretti Ernesto, per la fabbricazione di panni, con sede in Torino e fabbrica a Rivoli, sotto la ditta Bresciano, Polli e Ceretti.

Durata: anni 15, dal 1° marzo 1879.

Risoluzione di società. Venne sciolta con atto 15 gennaio 1879, dai signori Fontana Enrico, Fontana Adolfo, Rossenda Luigi e Paventa Carlo, la società costituita il 20 agosto 1877 in nome collettivo, sotto la ditta Fontana, Rossenda e Comp., per la vendita in Torino di stoffe di seta ed oggetti di moda.

Id. Venne sciolta la società costituita fra il signor Metzger Carlo e la signora Maria Dorna, vedova Vigna, per la fabbricazione e per lo smercio della birra in Torino nello stabilimento di proprietà Durio in regione Valdocco.

Il detto stabilimento dal 1° novembre 1878 viene esercito dal solo Carlo Metzger a suo nome e nell'esclusivo suo interesse.

Provincia di Cuneo.

Incanto pel 4 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. di Cuneo: Beni stabili siti sulle fini di Cuneo e Castelletto Stura, e palco nel teatro Civico di Cuneo, caduti nell'eredità beneficiata del fu barone Gio. Ferraud di Villy.

Id. pel 15 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. di Saluzzo: Corpo di casa con cortile ed orto uniti posseduti in Villanovetta dai signori Drago fratelli e sorella e Pavarino Enrico.

Appalto pel 14 marzo, ore 11 ant., negli uffici della Prefettura di Cuneo: opere per la rettificazione e sistemazione del tronco della strada provinciale della Riviera fra la Pieve di Dogliani e Roccatagliata, della lunghezza complessiva di metri 2916,90, sul prezzo di lire 165,530 55.

Montare dei lavori a corpo:

Indennità per occupazione permanente di terreni	L. 17588,80
Movimenti di terra	» 37584,12
Lavori diversi per armatura di ponti, acquedotti ecc.	» 12651,17
Spese diverse	» 3000,00
Totale lavori a corpo .	L. 70874,09

Montare dei lavori a misura:

Opere d'arte	L. 78257,51
Massicciata e inghiaiamento . .	» 16398,95
Totale dei lavori a misura	L. 94656,46
Somma a disposizione dell'Amministrazione e non soggetta a ribasso d'asta	» 4469,45
Totale gen. dell'appalto .	L. 170000,00

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Vicari Cristoforo* fu Gio., Batt. scultore in marmi a Cuneo. Adunanza dei creditori il 31 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo.

Id. (*id.*) di *Vico Ottaviano*, già esercente il *Caffè della Rotonda* a Cuneo. Adunanza dei creditori il 17 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo.

Id. (*id.*) di *Giovanni Audero* di Alba. Adunanza dei creditori il 22 marzo, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Alba.

Id. (*id.*) di *Fino Giuseppe* di Alba. Adunanza dei creditori il 22 marzo, ore 2 pom., al Tribunale civile di Alba.

Id. (*id.*) di *Galliano Chiaffredo*, già albergatore in Cuneo. Adunanza dei creditori il 17 marzo, ore 9 ant., al Trib. civile di Cuneo.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) marzo		3	4
FARINE 8 mar. pel corr. (1)	L.	59 25	59 00
» » per aprile-giugno	»	59 50	59 50
» » per giugno-luglio	»	60 75	60 25
» » a 4 mesi da giugno	»	61 —	63 50
ZUCCHERI saccarino 88/18 (2)	»	56 50	56 25
» » 7/9	»	56 25	56 50
» bianco 3	»	60 00	60 25
» raffinato scelto	»	139 55	139 50

LIVERPOOL, 4 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Importazione della giornata 6000.

HAVRE, 4 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 800.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 4 marzo (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 4 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 28987.

» — Vendite » 6000

Mercato calmo.

Compratori riservati.
Venditori fermi, compratori riservati.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

GENOVA, 1° marzo.

CAFFÈ. — Le pubbliche vendite in Olanda che ebbero luogo riuscirono passabilmente animate, e i prezzi si sono progressivamente consolidati a misura che le vendite si effettuarono.

I prezzi pagati accusano, a confronto dei segnati, un aumento di 1 a 2 cent. pei verdi ordinarii, e di 1 a 1 1/4 cent. per i buoni verdastri, e di 1/2 cent. per i Priangers gialli; gli ordinarii bianchi si vendettero a 1/2 cent. meno.

Alcuni mercati esteri, in seguito di questo risultato, divennero più fermi; il nostro si mantenne calmo senza variazione nei corsi.

Si vendettero 950 sacchi sacchi Santos per consegnare a L. 88 i 50 chilo, e 500 id. corrente attesi col vapore *Liguria* a L. 86.

ZUCCHERO. — La calma si è impossessata completamente dei mercati esteri, e produsse della debolezza nei corsi, e allontanò sempre più i compratori.

Da noi si ebbe della calma nelle qualità greggie, e si vendettero in tutto 200 canestre Giava tipo 18 a 72 i 100 chil.

Nei raffinati si ebbe un leggerissimo declinio. Le vendite della Raffineria ligure lombarda in quest'ottava furono minori che il consueto, non avendo esitato che 1500 sacchi pronto a L. 128 i 100 chilo per vagone completo.

CUOI. — Calma e pochi affari nel nostro articolo: i possessori, in vista delle poche vendite e di molti arrivi, sembrerebbero più disposti a concessioni.

Maggior attività nelle pelli delle Indie e d'Africa più accette ai conciatori, in causa del prezzo mite nell'attuale ribasso del genere lavorato.

Le vendite della settimana ascendono a 6628 cuoi.

Deposito 1° febb. in 1ª e 2ª mano	N°	197,665
Arrivi del mese	»	56,576
	N°	254,241
Usciti nel mese	»	66,952

Deposito 1° marzo in 1ª e 2ª mano N° 178,289 non compresi n° 330 non nati.

METALLI. — Durante l'ottava abbiamo avuto qualche risveglio in alcuni articoli, specialmente pei bisogni delle nostre fabbriche anche dall'interno. I prezzi però seguitano nella debolezza, sia nei ferri inglesi che nazionali, come pure nello stagno, nel rame e nelle bande stagnate.

Nel piombo abbiamo buona richiesta stante la facilità dei prezzi, praticando per qualità nazionale, marca Pertusola, da L. 41 1/2 a 42 per 100 chilo reso franco vagone.

OLIO D'OLIVA. — Le operazioni sul nostro mercato sono sempre limitate. I prezzi però proseguono a mantenersi abbastanza sostenuti.

Si vendettero nell'ottava 240 quintali.

PETROLIO. — Seguitano senza alcun cambiamento sia dall'America che dagli altri mercati principali di consumo. Da noi peraltro si migliorò di 1/2 punto dalla precedente, e malgrado ciò i nostri prezzi continuano ad essere al disotto di quelli d'origine.

Tale stato di cose ha provocato a combinare qualche affare d'entità, cioè 8 a 10,000 casse vendute per consegna e altro 12,000 casse, riportate, pagandosi L. 25 50 le pronte e lire 27 50 quelle per consegna ultimi 4 mesi.

Si vendettero altresì circa 300 barili a lire 26 50, il tutto schiavo dazio.

Chiudiamo:

Pensylvania S. W. barili da L. 26 50 a 27, le casse da L. 20 a 20 25 schiavo dazio; L. 65 a 65 50 i barili, e da L. 60 50 a 61 le casse sdaziato vagone.

Deposito al 31 gen. 1879	Bar.	2880	Casse	90,260
Importazione in febb.	»	2124	»	85,840
Totale	Bar.	5004	»	176,100
Riesportazione e consumo in detto mese	»	2315	»	57,200
Deposito al 28 febb. 1879	Bar.	2689	»	118,900

GRANI. — Il mercato chiude a prezzi fermi, ma con poco slancio da parte dei compratori, che vanno guardinghi negli acquisti.

Le vendite dell'ottava comprendono 1250 quintali, 19,050 fra tutte le qualità e provenienze. Arrivarono nell'ottava 23,000 ettolitri.

GRANONI. — Invariati; si vendettero nella ottava 300 quintali qualità Piemonte e Lombardo da L. 17 a 17 50 il quintale.

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 2 marzo.

Il nostro mercato del vino si è risentito anche in questa settimana delle baldorie del carnevale. Si è tanto bevuto, forse anche perchè il tempo non permise l'ultimo giorno di scorrazzare per la città, che le abbondanti provviste fatte si trovarono esaurite, ed i clienti del mercato dovettero accorrervi anche in questa settimana per farvi nuove compere, tanto più che i magri cibi della quaresima hanno bisogno di abbondanti libazioni per riescire sufficientemente nutritivi.

Il risultato fu lo smercio di ottocentodue ettolitri di vino, cioè:

Barbera	ettol.	180
Grignolino	»	182
Freisa	»	200
Uvaggio	»	240
Totale	ettol.	802

Le località che meglio concorsero in queste circostanze ad estinguere la sete dei Torinesi furono le seguenti:

Del circondario di Casale:
Altavilla, Viariggi, Grana, Casorzo, Montemagno, Cuccaro, Castagnole.

Del circondario d'Asti:
Scurzolengo, Sandamiano, Quarto, Moncucco, Ferrere, Cisterna, Rocchetta.

Del circondario d'Alessandria:
Sansalvatore Pecetto, Cassine, Lu, Bergamasco, Moncastello.

Del circondario d'Alba:
Priocca, Govone, Bra, Canale.

Del circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pino, Andezeno, Marentino.

I prezzi per tutta variazione si limitano ad una piccola altalena di due lire in più od in meno sopra certe qualità, e quindi in questa settimana si ristabilivano i limiti estremi di quindici giorni sono, cioè: L. 46 a L. 56, in media L. 51 per barbera e grignolino; L. 40 a 44, in media L. 42 all'ettolitro per freisa ed uvaggio. Media generale L. 46 50 all'ettolitro e L. 23 25 sul mercato, e dedotte L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 37 50 all'ettolitro e lire 18 75 fuori della cinta daziaria.

La situazione dei mercati vinicoli delle nostre provincie è sempre la stessa: affari nulli e prezzi deboli. Sembrano affatto abbandonati dai compratori delle altre provincie. I pochissimi contratti che si fanno portano quasi esclusivamente sulle primissime qualità, ciò che è naturale, essendo state quest'anno assai scarse le qualità scelte. Invece le qualità ordinarie essendo abbondantissime ed avendo inoltre a lottare colla concorrenza dei vini delle provincie meridionali, non vedono innanzi a sè che una prospettiva di ribasso.

L'unica speranza che possono avere di rilevarsi sta nelle cattive apparenze che potrebbero presentarsi per il prossimo raccolto. Ma per questo non è ancora giunto il momento propizio. Bisogna prima che il sole faccia l'opera sua collo schiudere i primi germi, bisogna che si possa da qualche dato giudicare se la stagione sarà favorevole o contraria, quindi trarremo gli auspici; allora vedremo in favore di chi penderà la bilancia, se a vantaggio dei produttori o dei consumatori.

Intanto ci piace di osservare che, in quanto ai produttori, se saranno accorti, prudenti e sopratutto non dominati dallo spirito di lesineria, che in generale li distingue, troveranno mezzo di lottare contro le intemperie, seguendo i consigli dell'ing. A. Ferreti, il quale in un articolo inserito nel giornale *Il Campagnuolo*, di Modena, e riprodotto dal *Vinicolo Italiano*, di Casale, consiglia ai proprietari di di fare dei contratti coi contadini per la solforazione delle uve:

« Nei luoghi ove questo sistema è già in uso, dice il suddetto articolo, i solforatori percepiscono dall'11 al 14 0/0 del prodotto, ovvero L. 1 a L. 1 25 per ogni quintale d'uva scelta, e sono tenuti a provvedere il solfo, solforare, e, a seconda dell'opportunità, sorvegliare unitamente al proprietario. »

Gli agricoltori che hanno adottato questo sistema videro di molto accresciuto il prodotto dell'uva e migliorata la qualità.

Troviamo in un giornale francese: « Scrivono da Madrid, 26 febbraio: Il Governo spagnuolo ha preso delle misure molto severe per impedire la sofisticazione dei vini. Le autorità interverranno nella vendita della fucsina. I vini da esportarsi saranno riconosciuti da esperti chimici prima di essere imbarcati. I colpevoli saranno deferiti ai tribunali. » In verità vien voglia di non bere più che vini spagnuoli!

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 4 marzo 1879

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	102 13
		Trame	»	» »
		Greggia	1	110 35
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	212 58
		Tot. nel mese a oggi	15	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	12	984 08
		Trame	»	» »
		Greggia	2	100 44
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	14	1084 52
		Tot. nel mese a oggi	95	

BORSA DI GENOVA. — 4 marzo.

Rendita Italiana	84 15 cont. — 84 30 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2118 — f.m.	
» Credito Mobiliare Italiano	741 — f.m.	
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	356 — f.m.	

Francia lettera 110 20 — denaro 110 20.
Londra vista 27 85 — denaro 27 81.
Marenghi da 22 — a 22 04 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 4 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	84 25
Rendita Italiana f.m.	84 45
Prestito Nazionale 1866 completo	21 —
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 80
Azioni Banca Nazionale	2170 —
Id. Banca Lombarda	623 —
Id. Cotonificio Cantoni	170 —
Id. Lanificio Rossi	850 —
Id. Linificio e Canep. Nazionale	200 —
Id. Regia Tabacchi	862 —
Id. Ferrovie Meridionali	[illegible] —
Id. Società Ceramica	210 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	274 75
Id. Ferr. Sarde Serie A	275 —
Id. Ferr. Sarde Serie B	271 50
Id. Ferr. Alta Italia	299 35
Id. Regia Tabacchi	566 —
Id. Beni Demaniali	565 —
Id. Pontebbana	412 —
Boni Ferr. Meridionali	585 —
Francia a vista, meno 3 0/0	109 90
Svizzera a vista, meno 3 1/2	109 90
Londra a tre mesi e 3	27 58
Francoforte a tre mesi e 4	134 1/4
Vienna a tre mesi e 4 1/2	— —
Oro	22 06

FIRENZE	3	4
Rendita 5 0/0	84 57 5	84 40
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 06	22 06
Londra lettera	27 58	27 58
Cambio su Parigi	110 —	110 05
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	858 —	865 —
Banca Nazionale	2100 —	2113 —
Azioni Ferrovie Meridionali	356 —	— —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	760 —
Credito Mobiliare	775 —	767 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	3	4
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 97	80 —
3 p. 0/0 Francese	77 60	77 60
5 p. 0/0 Id.	112 77	112 92
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 55	76 45
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	255 —	255 —
Azioni Ferrovie Romane	85 —	85 —
Obblig. Lombarde	245 —	244 —
Obblig. Romane	291 —	291 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26 5	25 27 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati Inglesi	96 3/16	96 9/16

VIENNA	3	4
Mobiliare	229 30	233 60
Lombarde	55 —	64 75
Banca Anglo-Austriaca	99 —	59 50
Austriache	245 50	245 50
Banca Nazionale	789 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 28 5	9 28
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 10
Cambio su Londra	116 50	116 50
Rendita Austriaca	— —	63 55
Rendita in carta	62 90	63 05
Unionbank	68 25	68 75
Rendita Austriaca nuova	75 70	75 75
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO	3	4
Mobiliare	425 50	421 50
Austriache	427 50	428 50
Lombarde	113 50	114 —
Cambio su Londra	20 37 5	20 38
Rendita Italiana	76 50	76 40
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 50	102 80
Rendita Turca	12 90	12 75

LONDRA	3	4
Consolidato Inglese	96 1/2	96 1/2
Rendita Italiana	75 1/4	75 5/8
Spagnuolo	13 3/4	13 7/8
Turco	12 1/2	12 3/8
Egiziano del 1868	47 3/8	47 1/8
Egiziano del 1876	54 —	51 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 5 marzo 1879.

Consol. 5 0/0. C. d. g. p. in l. 84 87 1/2 f.c. — C. d. m. in c. 84 15 15 15.

Corso legale 84 15.

Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in c. 362 360 363 368 50.

Az. Banco Sc. e S. C. d. m. in c. 306 50 —

Az. Cred. Mob. It. C. d. m. 740 f. c.

Oro da 22 01 a 22 06.

CAMBI		a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Franc. — 3	breve / lungo	109 95 110 20	— — — —
Svizzera — 3 1/2		109 95 110 20	— — — —
Londra + 3		— — 27 62 1/2	27 67 1/2
Germania + 4		— — — —	134 3/4 135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 marzo 1879.

La riunione libera della sera non portò ieri grandi variazioni ai corsi della Borsa ufficiale.

Nè la Stefani nè i dispacci particolari danno il corso del 3 0/0 nuovo; il 3 0/0 vecchio rimase a 77 60; il 5 0/0 perdette 2 1/2 cent. a 112 92 1/2; l'Italiano rimase invariato a 76 45.

Contro l'aspettativa di molti il 5 0/0 francese tende all'aumento, come se l'idea della conversione fosse definitivamente messa da parte. Si dice anzi che si fanno degli arbitraggi in suo favore. Il nostro Consolidato sembra, pel momento, negletto.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 84 45, fece quindi 84 42 1/2 e chiuse a 84 40 fra denaro e lettera.

Per contanti 84 20, 84 17 1/2.

Banca Nazionale 2115, 2120.

Il Mobiliare per fine corrente esordiva a 744, e chiudeva a 740. Per contanti 739 1/2 a 738 1/2.

Banca Torino 710 a 712.

Banco Sconto per contanti 304 1/2 a 305 1/2, per fine corrente 305 1/2 a 306 1/2.

Banca Subalpina 364 a 362.

Tabacchi 866 a 864.

Az. Meridionali 360 a 358.

Obbl. Meridionali 273 1/2 a 274 1/2.

Obbl. Cavour 526 a 526 1/2.

Obbl. San Paolo 492 a 493.

Obbl. Sarde nuove 247 1/2 a 246 1/2.

Francia 109 95 a 110 20.

Londra 27 65 a 27 70.

Oro 22 a 22 05.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE DA ROMA.

2-3 marzo

La relazione dell'on. Corbetta. — Come già fu annunziato, l'altra sera l'on. Corbetta ha dato lettura della sua relazione sul bilancio dell'entrata alla sotto-Commissione del bilancio. Assisteva pure alla lettura l'on. Quintino Sella, ch'era appena ritornato in Roma.

Variano in modo molto sensibile i giudizi dal mondo politico intorno al lavoro dell'onor. Corbetta. Quelli di Destra dicono « che è un lavoro magnifico, chiarissimo, che determina la vera situazione della finanza, ed è una prova delle allucinazioni di Seismit-Doda. »

Quelli di Sinistra, per contro, dicono che l'opera del Corbetta solleverà delle opposizioni molto vive nel seno stesso della Commissione generale del bilancio, essendo un'apologia smaccata, partigiana del sistema finanziario della Destra.

— *Il dazio consumo.* — L'on. Magliani completò il progetto per la riforma del dazio consumo dei Comuni in base alla cessione agli stessi dei redditi che ne provengono calcolandosi una media di 16 milioni.

— *Il nuovo ordinamento giudiziario.* — Quasi tutti i giorni si aduna al Ministero di grazia e giustizia la Commissione incaricata di studiare il nuovo ordinamento giudiziario. Si assicura che la Commissione proporrà quanto prima al Ministro le seguenti riforme: Cassazione unica, riduzione dei tribunali circondariali ad uno per ogni provincia, miglioramento delle condizioni economiche ed aumento d'autorità dei pretori, diminuendone il numero.

— *L'esposizione finanziaria.* — Era stato detto che al 15 marzo l'onorevole Magliani sarebbe stato in grado di fare alle Camere la sua esposizione finanziaria. Ma da ulteriori notizie risulterebbe che il Ministro delle finanze non sarà in ordine che dopo Pasqua.

— *Concorsi alle cattedre.* — Il professore Schupfer, di recente chiamato da Padova a Roma, fu incaricato dall'onorevole Coppino di preparare un progetto di legge per la nomina delle Commissioni d'esame nei concorsi alle cattedre.

— *Ancora l'asse ecclesiastico.* — Si assicura che in seguito all'affare della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico verranno presi dei provvedimenti contro l'alta magistratura, che avea firmato, senza esaminare le debite informazioni, i mandati falsi trasmessi al potere giudiziario.

— *Corso di bachicoltura.* — Il Ministro di agricoltura e commercio ha diramato una circolare ai prefetti e ai Comizii agrarii, avvertendoli che nella seconda metà di marzo si aprirà un corso teorico-pratico di bachicoltura presso la stazione bacologica di Padova.

— *Il gruppo Cairoli.* — Qualche giornale di Roma mise fuori la voce che l'on. Cairoli intenda ritirarsi dalla direzione del gruppo che porta il suo nome, e ciò in seguito a dissensi che serpeggerebbero nel gruppo stesso; aggiungendo che gli amici suoi si adoperano per dissuaderlo da tale risoluzione.

Nulla autorizza per ora a credere attendibile una tale voce. Sia vero che nel seno del partito Cairoli, alcuni credono che pel momento sia conveniente appoggiare il Gabinetto Depretis, mentre altri propenderebbero per una opposizione franca e dichiarata. Ma nelle gravi discussioni che si preparano in Parlamento potranno forse delinearsi meglio le aspirazioni di tutti, ed eliminati gli apparenti dissensi, a ciascuno sarà dato di prendere quella posizione che crederà a sè più conveniente.

— *L'esposizione finanziaria.* — Confermasi pure che l'on. Ministro delle finanze farà la sua esposizione soltanto dopo le feste di Pasqua. Dalla discussione del bilancio dell'entrata l'on. Ministro raccoglierà gli ultimi dati per completare i suoi criteri sulla situazione. Dopo discussi i bilanci di prima previsione, esporrà il suo programma economico, ed allora soltanto si conosceranno le viste del Governo.

— *Riunione della Sinistra.* — Si annunzia come prossima una riunione al Ministero dell'interno degli uomini più influenti di Sinistra.

L'onor. Depretis per convocarla ricorrerà al pretesto di sottoporre al loro esame il nuovo progetto di legge per la riforma elettorale.

V'ha però chi mette in dubbio che gli uomini appartenenti al gruppo Cairoli vogliano prender parte a questa futura adunanza.

Agitazione politica.

Leggesi nel *Corriere delle Marche:*

Furono arrestati nei giorni scorsi a Fabriano certi Ceccarelli Lucio e Monti Montino, contro i quali esisteva fin dal novembre mandato di cattura per le affissioni di manifesti sovversivi avvenute in principio di detto mese a Fabriano. Quei due individui, dopo essere stati per più mesi latitanti, vennero adesso in mano della giustizia. Tuttora latitante è il Papini Napoleone. Varie perquisizioni furono operate nella passata settimana a Fabriano per mandato dell'Autorità giudiziaria.

— Scrivono da Forlì, 28 febbraio:

« In Cesena gli odii di parte si sfogano ferocemente, ma non si estinguono nel sangue.

« Lunedì sera, sotto pretesto di un alterco in causa di donne, un giovane appartenente alla parte repubblicana si ebbe un colpo di arma da fuoco, pel quale versa in pericolo di vita.

« Ieri poi venne tirata una schioppettata ad un'internazionalista, che fortunatamente non lo colpiva. »

L'inchiesta pel Cosmos.

Leggiamo nel *Caffaro:*

Si farà un'inchiesta sulle cause dell'incendio del *Cosmos*, alla Spezia, essendovi tra i costruttori e il Governo una questione di proprietà che data da lunghi anni.

Il *Cosmos* era ancorato lungo la scogliera del porto e non è stato possibile rimorchiarlo, e affondarlo in acque più profonde, perchè dove era, toccava il fondo.

Era il legno più lungo del naviglio mercantile. Poteva caricare fino a 2800 tonnellate.

Si assicura che il Ministro di marina, in seguito a tale disastro, ha impartito istruzioni, affinchè si provveda l'arsenale del materiale più adatto per sedare gl'incendi, essendo l'attuale assai difettoso.

CAMERA DEI DEPUTATI.

TORNATA DEL 4 MARZO 1879.

(*Telegramma particolare della* Gazzetta Piemontese). — Si annunzia il risultato della votazione per la nomina di un **commissario per l'inchiesta agraria.**

Riesce eletto il dep. *Meardi.*

— Si riprende la discussione sul progetto portante modificazioni alla **legge sul notariato.**

Mancini, a nome della Commissione, persiste nell'opposizione alla proposta Majocchi diretta a non applicare la legge generale sul notariato alle provincie lombardo-venete e richiamare in vigore per queste le discipline che prima della promulgazione della legge 1875 regolavano l'esercizio della professione notarile.

Majocchi, dopo ciò, ritira la sua proposta.

(*Agenzia Stefani*). — Si discutono e si approvano poscia le rimanenti disposizioni di questa legge, che modificano alcune tariffe degli onorarii competenti ai notari; intorno a parecchie delle quali parlano: *Cencelli, Cagnola Francesco, Ercole*, il relatore *Mancini*, ed il ministro *Maiorana* per il ministro Taiani.

Procedesi allo **scrutinio segreto** sopra il complesso della legge; ma, dopo alquanto tempo di aspettazione, non raggiungendosi il numero legale, **sciogliesi la seduta.**

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 4. — Secondo una pubblicazione dell'ufficio sanitario, il medico ispettore dell'esercito russo in Turchia dichiarò espressamente prima del cominciamento dello sgombero, che nessuna malattia sospetta esiste nell'esercito russo, e quindi nulla doversi temere dal movimento delle truppe russe ritornanti in patria.

Serajevo, 3. — La *Corrispondenza Bosniaca* dice che le voci di concentramento di molti Circassi a Bielopolie e Mitrovizza sono esagerate, ma importanti punti del distretto di Novi Bazar vengono fortificati, e si distribuiscono armi alla popolazione, che d'altronde sarebbe contraria a queste misure.

Vienna, 4. — Il Credito Mobiliare paga 14 fiorini di dividendo per azione pel 1878.

Parigi, 4. — Lepère, ministro del commercio, venne nominato ministro dell'interno. Il Consiglio dei ministri si riunirà stassera per nominare il ministro del commercio.

Budapest, 4. — La Commissione della Delegazione austriaca, incaricata del bilancio, approvò il credito suppletorio di 41,720,000 fiorini, respingendo gli altri cinque milioni domandati pel novembre e dicembre 1878.

Marsiglia, 4. — Venne revocata la quarantena per le provenienze dall'Egitto e dalla Grecia.

Madrid, 4. — Il Re conferì coi sedici notabilità politiche circa la situazione. Sagasta dissegli che un Gabinetto Canovas o Sagasta è solo possibile in causa della gravità delle questioni da risolversi.

Berlino, 4. — Il Reichstag incominciò a discutere il progetto del potere disciplinare del Reichstag.

Friedberg e Bismarck difesero il progetto che tende ad impedire la propagazione dei discorsi degli agitatori e socialisti.

Heerman, del Centro, respinse il progetto Heldorff, conservatore; domanda il rinvio alla Commissione.

Laschler domanda che la discussione si faccia in seduta plenaria.

Il seguito a domani.

Parigi, 4. — L'interpellanza del senatore Oscar Vallée, bonapartista, a Say, riguardo alla conversione della Rendita, non ebbe oggi luogo. Dicesi che venne aggiornata a venerdì. Altri dicono che Vallée rinunziò, temendo di restare in minoranza.

Waddington, ricevendo stamane i delegati dell'industria del Nord che constatano la crisi in quasi tutte le industrie, rispose che il Governo è preoccupato dello stato degli affari. La situazione economica dell'Europa e di tutto il mondo si modificò.

Il Governo sa quali decisioni deve prendere in materia economica, che saranno gravissime; il Governo si occuperà di assicurare le condizioni dell'industria e delle popolazioni operaie della Francia.

San Sebastiano, 4. — I cavalli della carrozza che conduceva il Principe di Galles si sono spaventati e ruppero il timone, ma il Principe ha potuto discendere senza accidenti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

ROMA, 4, ore 4,4. — Una Commissione di azionisti delle Ferrovie Romane domanderà al presidente del Consiglio dei ministri, Depretis, la definizione dell'attuale situazione della Società ed il riscontro delle linee.

— Stamane ebbero luogo nella Chiesa della Minerva i funerali del cardinale Guidi, morto giorni sono.

Celebrò la Messa il Padre Sallua, domenicano.

Fece l'assoluzione del feretro il cardinale Di Pietro.

— Continua la malattia dell'on. Mezzanotte, ministro dei lavori pubblici.

— La *Capitale* dice che la Prefettura di Firenze venne offerta all'on. Marazio, attuale segretario generale del Ministero delle finanze e deputato del Collegio di Santhià.

— Si dice che l'on. Depretis, invece di convocare tutta la Sinistra, convocherà i membri più autorevoli di essa.

PARIGI, 4, ore 3,58. — Lepère fu nominato ministro dell'interno.

Assicurasi che Tirard accettò il portafoglio dell'agricoltura e commercio.

Rochette, deputato monarchico di Nantes, è morto improvvisamente questa mattina in seguito a decomposizione del sangue.

BERLINO, 4, ore 11,50 pom. — Oggi vi fu al Reichstag un grande concorso.

Venne in discussione la legge sui poteri disciplinari del Parlamento.

Il ministro Friedberg fece l'esposizione della legge, raccomandandone l'approvazione.

Hohenlohe, deputato conservatore, propose un emendamento.

Heermann, deputato del Centro (clericale), combattè il progetto.

Helldorfbedra, conservatore, lo difese.

Lasker, caporione dei nazionali-liberali, combattè la legge, facendo osservare che lo stesso Cancelliere potrebbe da essa andar colpito, essendo nota la vivacità delle espressioni che egli usa. Il discorso di Lasker fece una grande impressione.

Bismarck rispose.

La discussione continuerà domani.

ROMA, 5, ore 9. — A commissari degli Uffizi incaricati dell'esame dei progetti militari furono nominati gli onorevoli Pandolfi, Bertolè-Viale, Barattieri e Sassi, tutti quattro militari.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Amianto.

Chi vende Amianto è pregato di mandare il suo indirizzo sotto la cifra C. S. R. [illegible] all'Ufficio di questo giornale. [illegible]

Ai Veterani Subalpini.

I Veterani Subalpini che furono collocati a riposo anteriormente all'anno 1865, specialmente quelli residenti nella provincia di Torino, sono vivamente pregati di recarsi, il più presto che far si possa, presso il signor Michele Cassaratti, libraio sotto i portici del R. Teatro, per ivi prendere conoscenza e sottoscrivere importante documento che loro concerne. F. B.

Rinvenimenti.

Il 2 marzo 1879 vennero consegnati all'Uffizio di polizia municipale una cambiale ed un bastone, quali verranno restituiti ai veri proprietari previi i voluti contrassegni.

Un fanciullo abbandonato. — All'ufficio di Questura centrale si trova un fanciullo di circa due anni, il quale venne abbandonato sin dal 28 febbraio scorso sulla piazza del *Corpus Domini.*

Circolo Borgo Po. — I soci del Circolo sono invitati all'adunanza generale del 6 corrente alle ore 8 pomeridiane per discuttere intorno al candidato alla deputazione del primo Collegio di Torino.

La Direzione.

Accademia filodrammatica Torinese. — Domani, mercoledì 5 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo una 2ª rappresentazione con marionette, alla quale i signori soci possono accompagnare le persone della loro famiglia. — Lunedì 10 corrente avrà luogo un trattenimento drammatico-musicale. I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito che potranno richiedere non più tardi delle ore 2 pom. di venerdì 7.

Il Console di Spagna in Torino annunzia essere deceduto in questa Città nel giorno 21 febbraio u. s. il suddito spagnuolo D. José Garcia qui dimorante ed invita quindi i creditori che potessero esistere verso la successione, affinchè facciano valere i rispettivi crediti debitamente giustificati, entro il termine legale, presso l'Ufficio consolare in via San Massimo, 49. [illegible]

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25.** | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75.**

DA AFFITTARE

al 1° luglio prossimo.

Appartamento composto di 23 membri al piano nobile, con due cantine, da adattarsi a piacimento tanto per un solo, come per due alloggi, uffizi, clubs, ecc.

Al presente. — Locali al sottopiano ed uso magazzino o laboratorio. Via Cavour, N. 13. Dirigersi al portinaio ivi. 3297

Da affittare al presente

Alloggio signorile di quattordici membri messo a nuovo, divisibile occorrendo in due. Via Santa Chiara, N. 20, piano 2°. 3298

Alloggio mobigliato

da affittare, sui colli di Torino, strada di Moncalieri, 15 minuti di viaggio, composto di N. 7 camere al 1° piano e 3 al piano terreno.

Recapito al negoz. Mettura, via Milano. 3274

Da affittare per il 1° aprile

in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

Alloggio signorile

da rimettere al presente. Via Fabro, N. 1, piano primo, con vista in Doragrossa.

Casa da vendere

in Torino, via Stampatori, 16, del reddito netto di L. 7600.

Dirigersi al geometra Tonelli, via Consolata, 15. 3293

LA CONTESSA DI MELZO

Storia del secolo xv, narrata da LUIGI CAPRANICA. Un bel volume in-16° di oltre 800 pagine. Prezzo L. 3 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Fabbrica di Cioccolato.

La Ditta Marco Bianchini avverte la sua numerosa clientela d'aver ingrandito il suo negozio per il servizio di Cioccolato in bevanda. Specialità di Cioccolatini alla vaniglia, via Po, 20. A. 86

Ai meccanici e mugnai

Nella fabbrica di Tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N. 2, Torino, trovasi un copioso assortimento di lamiere forate e raspe di 1° qualità a prezzi moderatissimi. 3245

Avviso ai Fonditori

Crogiuoli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.

Depositi: Genova, presso F. Rocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 3188

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesso la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino.

Pompe da incendi

Modelle di Parigi

Tubi, *Secchie ed attrezzi relativi*

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso F. Cominoli, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato, Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Moncalieri**, presso Torino, casa propria. 3429

LE COSTRUZIONI MODERNE

DI TUTTE LE NAZIONI

ALLA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI

del 1878

Studio critico comparativo dell'Ingegnere GIOVANNI SACHERI

Quest'opera verrà distribuita a fascicoli con copertina e formerà un volume in-4° grande di 24 fogli di testo in carattere elzeviriano, e di 50 tavole litografate oltre a numerose incisioni.

Il prezzo dell'opera è fissato in lire 25 per sottoscrittore da pagarsi in due rate di lire 10 per la prima all'atto della commissione e la seconda a metà dell'opera.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Libreria ROUX e FAVALE in Torino, piazza Solferino, 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

L'INGEGNERIA CIVILE E LE ARTI INDUSTRIALI

ANNO V — 1879

Periodico tecnico mensile per lo sviluppo ed il perfezionamento della scienza pratica e delle industrie nazionali, diretto dall'Ingegnere **G. SACHERI.**

Si pubblica ogni 1° del mese in fascicoli di 16 pagine, a due colonne in-4° grande, con incisioni nel testo e tavole litografate a parte.

Prezzo d'abbuonamento annuo: L. 12 per l'Italia; L. 15 per l'Estero. Sono disponibili ancora poche copie delle prime 4 annate.

Gli abbuonamenti si ricevono in Torino alla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, N. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina.

SOCIETÀ BACOLOGICA FRANCO-ITALIANA

Via Saluzzo, N. 9, Torino.

Seme Cellulare sistema *Pasteur* a bozzolo **giallo, verde e bianco,** proveniente dai primari Stabilimenti Bacologici di **Perpignan, Var, Nimes, Toscana, Sardegna, Marche e Brianza.** *Garantito immune da infezione.*

Vendita a Prodotto. 8987

DISPENSARIO ELETTROMEOPATICO

diretto dal dott. AIMINI.

Cura radicale delle malattie della vescica e scioglimento della pietra cogli agenti Elettro-Chimici

Consulti dalle ore 4 alle 6 pom., via Barbaroux, 6, 2°.

A. 24

Porte Remède Reynal

CANDELETTA — SUPPOSITORIO

INJEZIONE a olida, solubile in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Universale di Parigi 1878

ECONOMIA FAMIGLIARE

TAPIOCA-BRODO

Minestra di grasso in 6 minuti

Prodotto non [illegible]

1867 Medaglia d'oro

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

AVVISO

Il deposito e rappresentanza in Torino della rinomata fabbrica di **Cornici in stile d'ogni genere, specchiere, ovali,** ecc., di Ermanno Bosshard di Firenze, è presso il magazzino di luci da specchio di **GIOVANNI CONTE,** via Provvidenza, N. 10, piano 1°. 3124

Vendita volontaria

di CASA a Porta Nuova, ampia corte e di reddito, prezzo L. 340,000.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 37, Torino. 3277

NUOVO INCHIOSTRO

B per scrivere in **caratteri dorati,** raccomandato specialmente ai calligrafi. L. 2 la boccetta con istruz. Deposito presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano. (3005 **D**

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO DI FALIÈRES

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

e contro le AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIA, NEVRALGIE, [illegible], EPILESSIA, [illegible]

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES

In flacone contenente 75 grammi. — Un mezzo circa di cura. — Un cucchiaino, misura unita al flacone. — L'ammalato può da se stesso prepararsi al momento di bisogno la soluzione pronta.

PARIGI, 6, Avenue Victoria

e presso i principali Farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. [illegible]

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO DI CHASSAING

ALLA PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

[illegible] anni di successo

contro le DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE, MALI DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE, PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE, DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE, CONVALESCENZE LENTE, VOMITI...

PARIGI, 6, Avenue Victoria

e presso i principali farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. [illegible]

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

GRIMAULT e Ca FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e Ce su ciascheduna boccetta, ed el sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Si vende nelle primarie farmacie 6148

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

Via dell'Accademia Albertina, numero 27.

Progetti di fabbricati — Impianti di opifici — Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Rappresentanze — Manutenzione ed amministrazione di case private — Pagamento imposte. 3108

LIQUORI e VERMOUTH

LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.

Torino, via S. Teresa, 23, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. 1 50 il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre **malattie gravi di Petto e della Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale.**

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO,** il ***Silphium*** si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali,** ecc., ecc.

Oggi il ***Silphium*** è considerato come il ***Palladio delle Vie respiratorie.***

DERODE & DEFFÈS, Phm, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Ce, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Torre** e **Barberis,** via Doragrossa 19 e 21. 1820

PASTA E SCIROPPO BERTHÈ

ALLA CODEINA

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni,** il **grippe,** la **bronchite** e tutte le **malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascuno ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÈ,** avendo i dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto officiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthè non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16; Vivani e Bessi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1874

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano-Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Avviena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3025

PATE DE GEORGE

Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro il raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e Ce, farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi,*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Ce, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale, l'anemia, la tisi, la cachessia, la clorosi, le scrofole, il rachitismo, le malattie delle ossa; le digestioni difficili, l'inappetenza, le dispepsie, le malattie nervose.*

Per evitare le contraffazioni la nostra etichetta porterà d'ora in avanti le parole **Coirre à Paris** in sei colori e le parole **79, Rue de Cherche Midi** in lettere di tre colori ciascuna, inoltre il timbro dello Stato francese in bleu. — Si trova nelle principali farmacie. — Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino, alle farmacie Centrale, Taricco, Torre. 8097

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga [illegible]

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 3194

Amena Villa da vendere in bellissima e allegra posizione sui colli di Torino, (strada di Moncalieri), a 40 minuti dalla città. Essa è di recente costruzione ed è composta di elegante casa civile ad uso *châlet*, con **undici** camere, 4 a pian terreno, 5 al primo piano e 2 al secondo piano, e due cantine, scala, sottotetto, tettoia e ripostigli; oltrecciò di giardinetto e orto chiuso con muro.

Per recapito e per le condizioni di acquisto rivolgersi al negozio CARLO STREGLIO, PIAZZA DEL PALAZZO DI CITTÀ.

DA VENDERE

per scadenza di locazione e trasloco dello Stabilimento

Agrario-Botanico Burdin Maggiore e C.

il Fabbricato ed i terreni adiacenti

ora dallo stesso occupati presso la Stazione di Porta Nuova.

Rivolgersi all'ingegnere **Testore Alessandro,** via Doragrossa, num. 46. 3119

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1479

Scadenza di fatali.

Il giorno 14 corrente marzo, al mezzodì, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo dei terreni fabbricabili cinti da muri con tettoie entrostanti, posti sull'angolo nord-ovest delle vie Bidone e dei Fiori, stati deliberati in tre lotti: il 1° per L. 5800, il 2° per L. 7300, il 3° per L. 8100.

L'aumento si fa presso il causidico Carusso, via S. Maurizio, N. 2. — Le carte, i documenti e relativa perizia sono visibili presso il suddetto causidico Carusso e presso il geometra Guinzio, via Corte d'Appello, N. 2. 3291

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di pieghe e stoffe con riscaldamento a gaz e volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 880

LA

FABBRICA di CARTE e TAROCCHI

DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104, con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 fino a 120 cartelli cadun giuoco. 2995

GUANO NATURALE

composto di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc., di composizione garantita e di effetto certo per qualunque genere di coltura, cioè prati, campi, vigne e risaie.

Per cadun quintale, cioè ogni 100 chilogrammi in sacchi e franco alla ferrovia, per commissioni non inferiori ai 10 quintali,

Prezzo L. 15 — Poudrette L. 8.

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio Giovanni, via San Francesco d'Assisi, N. 12, oppure al suo stabilimento spurgo (Vasca), situato fra la Barriera del Parco e quella del Campo Santo in Torino.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano** del Perù a modico prezzo. 0781

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Parigi.

Deposito e vendita in **MILANO,** presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA,** stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2886

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono la mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, e prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli; infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. Da 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Deposito a Milano da A. Manzoni e C. In Torino nelle farmacie *Taricco, Avviena, Podio e Damiano* alla farm. Centrale e *Triesono*, via Roma.

Torino — Tip. Roux e Favale.